GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — VENERDI' 3 SETTEMBRE — **NUM. 212**

Abbonamento Postale

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA ... "	9	17	32
	Per tutto il Regno ... "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 10 giugno 1880:

A cavaliere:

Perotto cav. Giuseppe, capitano nel reggimento di cavalleria Firenze (9), collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreti in data 13 giugno 1880:

A cavaliere:

Ghiliani cav. Luigi, capitano di fanteria nel distretto militare di Como, e Molinari cav. Giuseppe, capitano nel distretto militare di Vercelli, collocati a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del primo Segretario del Gran Magistero Mauriziano, con decreto in data 13 giugno 1880:

A commendatore:

Arghinenti Giovanni, commendatore dell'Ordine della Corona di Italia, uffiziale Mauriziano, direttore capo di divisione di 1ª classe nella R. Segreteria del Gran Magistero Mauriziano, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 27 maggio 1880:

A cavaliere:

Romanelli Giuseppe fu Carlo, notaio, residente in Pontestura;

Negri Giovanni fu Gio. Battista, presidente del Consiglio notarile di Casale;

Martinez Salvatore, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Caltanissetta;

Carpi Arturo, residente in Firenze.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 3 giugno 1880:

A cavaliere:

Marenco sacerdote Bernardino, delegato scolastico del mandamento di Busca;

Gabelli Pasquale, autore di opere scientifiche.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 3 giugno 1880:

A cavaliere:

Ferri Tommaso, di Napoli, e Ciani Luigi, id.; benemeriti della Marina mercantile;

Leone Luigi fu Raffaele, di Andria; benemerito dell'Amministrazione marittima;

Scherini Giuseppe, luogotenente di maggiorità in ritiro.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto in data 10 giugno 1880:

A cavaliere:

Lavezzari dottor Antonio.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreto in data 10 giugno 1880:

A commendatore:

Bellone cav. Bartolomeo, capo ragioniere nell'Amministrazione delle Poste;

Niccoli cav. Giuseppe, direttore di 1ª classe nell'Amministrazione delle Poste;

Ponzio-Vaglia cav. Ernesto, direttore capo di divisione nell'Amministrazione dei Telegrafi.

Ad uffiziale:

Alberti cav. Costantino, ingegnere capo nel R. Corpo del Genio civile;

Bertolini cav. Giovanni, id. id.;

Pisani cav. Casimiro, direttore compartimentale dei Telegrafi;

Berti cav. avv. Giovanni Gaetano; per lo sviluppo ch'egli diede alle ferrovie italiane quale rappresentante del 1857-1859 in Modena della Società internazionale delle ferrovie del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia.

A cavaliere:

Fabri Giorgio, reggente l'ufficio del Genio civile a Girgenti;

Simoni Giovanni, ingegnere di 1ª classe nel R. Corpo del Genio civile;

Lugaresi Francesco, id. id. id.;

Clerici Vincenzo, id. di 2ª classe id.;

Paoli Lodovico, id. id. id.;

Cesareni Francesco, id. di 3ª classe id.;
Carcano Innocente, direttore di 3ª classe nell'Amministrazione delle Poste;
Marogna Gaetano, id. id. id.;
Barzaghi Antonio, id. id. id.;
Bianchi Enrico, id. id. id.:
Morosini Luigi, id. id. id.;
Bottero Angelo, capo ufficio di 1ª classe id.;
Tassi Leonida, id. id. id.;
Vasario Matteo, segretario nell'Amministrazione dei Telegrafi;
Roissard Ermanno, id. id.;
Eula Federico, ispettore id.;
Astor Salvatore, direttore dell'ufficio telegrafico di Catania;
Laugieri Carlo, id. id. di Torino;
Zanardi-Lamberti Archita, ispettore nell'Amministrazione delle Poste.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 10 giugno 1880:

A grand'uffiziale:

Pasella comm. Pietro, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo con titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di appello.

Ad uffiziale:

Cardone cav. Domenico, consigliere di Corte d'appello a riposo con titolo e grado di presidente di Sezione onorario di Corte d'appello;
Roddolo cav. Tommaso, già presidente di Tribunale in riposo con titolo e grado di consigliere di Corte d'appello.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 10 giugno 1880:

A cavaliere:

Raffo Andrea, capitano nell'arma dei RR. carabinieri;
Wagner Eugenio, id. id.;
Sampietro Pietro, tenente id.;
Bracci Giacomo, id. id.;
Petrarulo Luigi, sottotenente id.;
Cerrato Giovanni, capitano nel reggimento di cavalleria Alessandria (14°), collocato a riposo con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDCLIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno), in data 23 aprile 1880, colla quale si propone di invertire settanta quintali di grano, equivalenti alla somma di lire 1939, sul totale capitale di spettanza del locale Monte frumentario, per la fondazione di un Monte di prestiti;

Vista la deliberazione adesiva della Congregazione di Carità, amministratrice del detto Monte frumentario, in data 24 maggio scorso;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inversione dei suindicati settanta quintali di grano del Monte frumentario di Montefiore dell'Aso, per la istituzione nel comune medesimo di un Monte di prestiti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 agosto 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Mombasilio in data del 29 aprile, 24 giugno 1877 e 22 dicembre 1878, con le quali si propone la riforma della Opera pia Viglione per gli esercizi spirituali esistente in detto comune, e la inversione delle relative rendite in una scuola serale, o festiva, per gli adulti;

Visto il ricorso presentato contro le deliberazioni suddette dall'arciprete di Mombasiglio;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Cuneo del 9 aprile 1880;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la inversione delle rendite della Opera pia Viglione per gli esercizi spirituali esistente nel comune di Mombasiglio, a favore della istituzione di una scuola serale, o festiva, per gli adulti nel comune predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 agosto 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDCLX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il nostro decreto del 29 giugno 1879, n. 2282 (Serie 2ª, parte supplementare) che approva il Regolamento organico per il Museo Industriale Italiano in Torino;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stipendio del direttore del Museo Industriale di Torino, stabilito nel Ruolo organico annesso al Regolamento approvato col Nostro decreto del 29 giugno 1879, è elevato da lire settemila a lire ottomila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 agosto 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria*:

Con R. decreto del 18 luglio 1880:

Zerolo Tommaso, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto del 6 agosto 1880:

Zafferoni cav. Gio, nominato applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti dell'8 luglio 1880:

Alessandrini Alessandro, cancelliere alla Pretura di Sant'Elpidio a Mare, tramutato alla Pretura di Grottammare;

Ramponi Antonio, vicecancelliere al Tribunale di Macerata, nominato cancelliere alla Pretura di Sant'Elpidio a Mare;

Bilancioni Augusto, cancelliere alla Pretura di Sant'Angelo in Vado, tramutato alla Pretura di Castiglione del Lago;

Melini Antonio, id. di Castiglione del Lago, id. di S. Angelo in Vado;

Calabrese Daniele, id. di S. Giorgio la Molara, id. di Vitulano;

Golia Filippo, id. di Vitulano, id. di S. Giorgio la Molara;

Testi Pompeo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Pavullo nel Frignano, nominato cancelliere alla Pretura di Poviglio.

Con decreti Ministeriali dell'8 luglio 1880:

Gatti Federico Alberto, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Civitavecchia, dimissionario dalla carica;

Caselli Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Civitavecchia;

Martino Abelardo, vicecancelliere alla Pretura di Caltabellotta, tramutato alla Pretura di Carinola;

Mercogliano Giuseppe, id. di Ferrandina, id. di Tricarico;

Mangino Gerardo, id. di Tricarico, id. di Ferrandina;

De Deo Giovanni, id. di Montefusco, id. di Capua;

Strummolo Tommaso, id. di Capua, id. di Montefusco;

Bracco Raffaele, id. di Pagani, id. di Sala Consilina;

D'Oriano Gennaro, id. di Pisciotta, id. di Pagani;

De Pascale Salvatore, id. di Genzano di Potenza, id. di Pisciotta;

Schiavone Giuseppe, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Amendolara;

Bosco Domenico, id., id. di Vignale;

Bissola Antonio, id., nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Pavullo nel Frignano.

Con RR. decreti dell'11 luglio 1880:

Bolognini Gio. Battista, vicecancelliere aggiunto alla Sezione di Corte di appello in Modena, nominato cancelliere al Tribunale di commercio di Ferrara:

Faya Giovanni, cancelliere alla Pretura di Petralia Soprana, tramutato alla Pretura di Valguarnera Caropepe;

Leone Pasquale, vicecancelliere alla Pretura Urbana di Palermo, nominato cancelliere alla Pretura di Petralia Soprana.

Con decreto Ministeriale dell'11 luglio 1880:

Caliri Michele, vicecancelliere alla Pretura di Montemaggiore Belsito, tramutato alla Pretura Urbana di Palermo.

Con decreti Ministeriali del 14 luglio 1880:

Triberti Carlo, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte di appello di Torino, nominato sostituto segretario nella stessa Procura generale;

Comba Eraldo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Susa, id. id. alla Procura generale di Torino;

Voglino Giovanni Angelo, id. di Ascoli Piceno, tramutato al Tribunale di Susa.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Con atto pubblico fatto a Torino in data 12 agosto 1880 dal notaro cav. G. Devalle, ed ivi registrato nel giorno 13 stesso mese, il signor Pictet Raoul Pietro, di Parigi, ha ceduto e trasferito alla Compagnia Industriale dei procedimenti Raoul Pictet, avente la sua sede a Parigi, tutti i suoi diritti sulla privativa industriale concessagli con attestato 13 agosto 1875, vol. XVI, n. 199, per la durata di quindici anni a decorrere dal 30 settembre 1875, per un trovato designato col titolo: *Perfectionnements dans les procédés frigorifiques*. Il detto atto di trasferimento fu presentato alla Prefettura di Torino il 16 agosto 1880, e registrato in quest'ufficio delle privative industriali per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, li 27 agosto 1880.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

In seguito all'accordo relativo al servizio degli abbonamenti ai giornali, riviste e simili che si stampano in Italia e nella Francia ed Algeria, pubblicato nel n. 190 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e approvato con Regio decreto in data dell'11 luglio scorso, n. 5549 (Serie 2ª), il servizio suddetto, a cominciare dalle associazioni con decorrenza dal 1° ottobre p. v., sarà regolato come segue:

1° Gli uffizi postali accetteranno e daranno corso alle domande di abbonamento a giornali, riviste e simili della Francia e dell'Algeria ai prezzi indicati dagli editori e resultanti dallo elenco somministrato dalla Direzione Generale.

2° Per ogni associazione essi riscuoteranno un diritto di commissione in ragione del 3 per cento sul prezzo relativo, diritto però che in niun caso dovrà essere inferiore a 25 centesimi.

3° Il prezzo di ogni abbonamento dovrà dal committente essere pagato in moneta metallica, fatta eccezione pel diritto di commissione che gli uffizi postali sono autorizzati a riscuotere in biglietti.

4° Gli uffizi postali francesi, alle stesse condizioni, accetteranno

e daranno corso alle domande di abbonamento a giornali, riviste e simili che si pubblicano in Italia, riscuotendone il prezzo giusta le indicazioni fornite dagli editori all'Amministrazione delle Poste quando furono su di ciò interpellati.

5° Per ogni abbonamento gli editori riceveranno pel tramite della Direzione Generale delle Poste (Uffizio delle associazioni ai giornali) un vaglia nel quale saranno indicati il nome e cognome dell'associato, l'indirizzo di lui e la durata dell'abbonamento.

6° S ffatti vaglia, dopo che gli editori avranno preso nota delle associazioni cui essi appellano, dovranno essere consegnati al locale uffizio postale il quale ne pagherà l'importare in moneta metallica.

Roma, 1° settembre 1880.

(*Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso*).

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 28 agosto* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	35	83	24	8	82
BARI	75	83	61	50	46
FIRENZE	11	31	3	50	27
MILANO	33	70	38	77	25
NAPOLI	40	41	10	69	46
PALERMO	46	57	31	25	12
TORINO	6	89	41	49	29
VENEZIA	84	83	80	15	8

R. ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

Sono aperti i concorsi per i quattro posti di medico-chirurgo assistente alla *clinica medica*, alla *clinica ostetrica* e *maternità*, alla *clinica sifilopatica*, alla *clinica oculistica*.

L'assistente alla clinica ostetrica ed alla maternità dovrà prestar l'opera sua per tutto l'anno civile, gli altri tre per quel tempo soltanto nel quale stanno aperte le cliniche.

All'assistente che resta in ufficio per tutto l'anno civile viene corrisposto dalla Cassa dell'Istituto un assegno mensuale di lire novanta; agli altri di lire cento al mese per ciascheduno durante il tempo nel quale prestano il loro servizio.

Tutti indistintamente riceveranno dall'Amministrazione dell'Arcispedale una camera mobiliata, lume, fuoco, vestiario d'uniforme da estate e da inverno e l'uso di una busta di ferri chirurgici.

Le domande, redatte in carta bollata da centesimi 50, e munite dei documenti richiesti dal regolamento, dovranno esser presentate alla Sopraintendenza del Regio Istituto (piazza San Marco, n. 2) non più tardi delle ore tre pomeridiane del giorno 10 settembre prossimo.

Con apposito avviso saranno indicati i giorni e le ore in cui avranno luogo gli esami.

Una copia del regolamento del dì 24 luglio 1877, depositata nella cancelleria della sezione di medicina e chirurgia, sarà ostensibile a tutti coloro che volessero concorrere, e che, ai termini del paragrafo *d*) dell'articolo 22 del regolamento stesso, hanno obbligo di prenderne cognizione prima di far la domanda per essere ammessi al concorso.

Firenze, li 29 luglio 1880.

Visto — *Per il Sopraintendente*
NICCOLÒ NOBILI.

Il Presidente della Sezione di medicina e chirurgia
Prof. GIORGIO PELLIZZARI.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 11 *sussidi* (8 *dei quali di lire* 70 *e* 3 *di lire* 60 *mensuali*) *per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze*

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguita la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia moderna e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel II, III e IV anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno per le quali fu presa iscrizione, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 26 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincierà il dì 3 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (Piazza S. Marco, n. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 3 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 21 ottobre prossimo.

Firenze, li 20 luglio 1880.

Visto — *Il Presidente*
P. VILLARI.

Il Segretario
T. FIASCHI

SOVRINTENDENZA AGLI ARCHIVI SICILIANI

Avviso di concorso.

Dovendo provvedersi per concorso al posto vuoto di secondo aiutante presso l'Archivio provinciale di Messina, se ne dà avviso a coloro che potessero e volessero aspirarvi.

A tenore dell'articolo 2 del regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1863 sono ammessi a tale concorso anche gli estranei. A parità di merito la preferenza sarà data agli alunni, e fra essi al più anziano, in ordine di nomina o di ammissione.

I concorrenti estranei dovranno corredare la loro domanda di ammissione dei titoli comprovanti:

Che hanno raggiunta l'età di anni diciotto;

Che godono della cittadinanza italiana e che sono di buona fama.

I quesiti su cui dovrà cadere l'esperimento sono:

1. Sulla nomenclatura e qualità degli atti pubblici amministrativi e giudiziari;
2. Sopra una versione dal latino in italiano e viceversa;
3. Sulla lingua italiana;
4. Sulla calligrafia.

Per gl'impiegati, cioè per gli alunni, il concorso si eseguirà nell'ufficio di Prefettura dal quale dipende l'Archivio provinciale o suppletorio cui sono addetti.

Per gli estranei il concorso si praticherà nell'uffizio di questa Soprintendenza generale.

Le domande per l'ammissione al concorso saranno presentate nel termine di giorni trenta a datare dal 23 del corrente agosto. Tale presentazione sarà fatta presso il rispettivo prefetto della provincia, ove ciascun aspirante, sia alunno, sia estraneo, abbia il suo domicilio; e per gli aspiranti nella provincia di Palermo, presso questa Soprintendenza.

Scorso il prefisso termine per la presentazione delle dimande, sarà da questa Soprintendenza pubblicato nuovo avviso, nel quale saranno particolarmente indicati il giorno e i luoghi in cui si procederà contemporaneamente all'esperimento in parola.

Palermo, 20 agosto 1880.

Il Soprintendente: G. SILVESTRI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 30 agosto, rispondendo al signor Percq nella Camera dei comuni d'Inghilterra, il signor Dilke disse che il sultano di Zanzibar ha inviata una spedizione nell'interno dell'Africa, e ciò in seguito all'assassinio dei signori Caderhead e Carter. La spedizione è comandata dal luogotenente Mathews che venne autorizzato ad incaricarsi di tale missione.

Venne quindi ripresa la discussione del bilancio delle spese per l'Irlanda.

Il bilancio della gendarmeria in Irlanda venne adottato con 105 voti contro 29.

Durante la discussione il signor Forster rammentò che da 30 anni in poi è questa la prima volta che un ministero tenta di governare l'Irlanda senza leggi eccezionali. Però è impossibile nelle attuali circostanze di disarmare la polizia. Inoltre il governo sorveglia con una certa ansietà la grande importazione d'armi che si fa in questo momento in Irlanda. Tutti gli articoli del bilancio delle spese vennero poi discussi ed approvati.

Nella successiva seduta del 31, della stessa Assemblea, il marchese d'Hartington ebbe occasione di dichiarare che nelle presenti circostanze è impossibile dichiarare e dare particolari sull'accordo che ebbe luogo e sulle istruzioni che saranno mandate all'ammiraglio circa l'invio di vascelli a Ragusa.

Il signor Lawson annunziò di volere interpellare il ministero circa l'intervento dell'armata inglese negli affari di un governo straniero.

Il signor Hay richiamò l'attenzione della Camera sulla insufficienza della flotta corazzata inglese. Gli rispose il signor Lefevre dicendo che il problema delle costruzioni delle corazzate presenta grandi difficoltà pel continuo mutare dei processi di costruzione, ma che giammai la flotta attiva è stata in condizioni più floride d'adesso. Essa è all'altezza di tutti i suoi doveri.

Dall'*India Office* è stato comunicato ai giornali inglesi, del 31 agosto, il telegramma seguente di carattere ufficiale:

Da Khelat-i-Ghilzai, 23 agosto (ricevuto il 29), il generale Roberts telegrafava: « Le forze sotto il mio comando sono giunte qui stamani. Le autorità a Candahar avendo assicurato, il giorno 17 corrente, che hanno abbondanti provvisioni, e possono fornire foraggi fino al primo settembre, mi fermerò domani per far riposare i soldati e specialmente gli animali da trasporto. La colonna lasciò Ghazni il 16, e marciò 136 miglia in questi ultimi otto giorni. Le truppe sono in buona salute ed allegre. E perciò ho disposto di muoverle a tappe regolari affinchè gli uomini giungano freschi a Candahar. Spero di essere in comunicazione eliografica con Candahar da Robat, distante 20 miglia, il giorno 29. Prenderò con me la guarnigione di Khelat-i-Ghilzai lasciando il forte a Mahomed Sadik Kan, che comandava la piazza quando arrivammo nel 1879. Il governatore attuale, Sirdar Shernidil Kan, rifiuta di rimanere.

« Non abbiamo incontrato opposizione durante la marcia, ed abbiamo potuto fare preparativi soddisfacenti per le provvisioni, specialmente pel foraggio, che in questa stagione è abbondantissimo. I cavalli della cavalleria e dell'artiglieria e i muli sono in ottimo stato.

« Le nostre perdite ascendono a otto soldati morti e quattro smarriti; sei seguaci del campo morti e cinque smarriti. Temo che gli uomini smarriti siano stati assassinati. Telegrafai da Ghazni il 13 e da Oba Kanez il 18 agosto. »

Un telegramma da Londra, 30 agosto, all'*Havas*, dice che la corrispondenza scambiata fra lord Granville e lord Lyons, riguardo ai premi accordati alla costruzione ed alla navigazione dei bastimenti mercantili francesi, termina con un dispaccio di lord Granville, in data 30 luglio, col quale il ministro degli affari esteri della regina informa l'Ambasciata britannica a Parigi che questi premi non costituiscono precisamente una violazione dei trattati di commercio, ma che essi sono contrari allo spirito ed agli intendimenti dei trattati medesimi.

Questa interpretazione, dice il dispaccio del conte Granville, presiederà alle future negoziazioni tra l'Inghilterra e la Francia, e lord Granville invita l'ambasciatore inglese a Parigi a tenere un linguaggio simile al governo della Repubblica quante volte se ne presenti l'occasione.

Il *Temps* ha per telegrafo da Vienna, che, secondo le ultime notizie dall'Albania, un gran numero di soldati turchi hanno disertato per accorrere sotto le bandiere della Lega albanese.

La Porta, secondo lo stesso telegramma, avrebbe assicurato, in questi ultimi giorni, gli ambasciatori che è decisa in ogni modo di consegnare Dulcigno al Montenegro, ma che prima di ricorrere alla forza vuole esaurire tutti i mezzi pacifici. Se i suoi sforzi non riesciranno, essa rinforzerà le sue truppe, dacchè gli ottomila uomini di cui dispone Riza pascià sono insufficienti. La proroga chiesta dai turchi sarebbe di sei settimane al più. Spirato il termine, la Porta procederebbe alla consegna di Dulcigno, sia colle proprie forze, sia coll'appoggio delle potenze.

Nei circoli turchi si crede che le potenze attenderanno ancora prima di agire, perchè un'azione precipitata provocherebbe dei conflitti che sarebbe forse possibile di evitare.

Quanto alla cessione di Gruda e di Dinoch, le potenze sembrerebbero inclinate a non insistervi. L'Austria anzi sarebbe contraria alla cessione di Gruda al Montenegro: di guisa che per quel che concerne il tracciato della frontiera le potenze e la Porta sarebbero in fondo d'accordo.

Secondo si annunzia da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna la risposta della Porta alla nota collettiva delle potenze nella questione greca sarebbe già pronta, e fra pochi giorni dovrebbe essere rimessa agli ambasciatori. La risposta dirà che la Porta è decisa di non cedere Janina, Metzovo e Larissa; tutto al più essa consentirebbe la cessione di Prevesa.

Fu già annunziato per telegrafo che il partito nazionale-liberale di Germania, sul quale si appoggiava principalmente il principe di Bismarck da molti anni a questa parte, si è scisso in due. È da qualche tempo che nel campo dei nazionali liberali si era formata un'ala sinistra ed un'ala destra, e che in votazioni di progetti importanti l'una stava col governo, mentre l'altra votava coll'opposizione. Era quindi naturale che il partito come tale non potesse più reggersi, e che ognuna delle due frazioni prendesse una posizione più conforme ai propri principii. I capi del partito hanno tentato, è vero, ogni mezzo per impedire una aperta scissura, ma ogni sforzo fu vano, e la scissura è ora proclamata apertamente in un manifesto firmato da sedici membri del Parlamento tedesco e da dodici membri della Camera dei deputati di Prussia. Il manifesto è del seguente tenore:

" Le esperienze di questi due anni ci convinsero che di fronte alla cambiata condizione di cose il partito nazionale liberale non è più ispirato da quella unità di pensiero sulla quale riposava la sua influenza. Questa convinzione spinge i sottoscritti a dichiarare che si staccano da quel partito.

" Un razionale sviluppo della nostra unità fondata sull'imperatore e sulla Costituzione, non può ottenersi che coll'adozione di un vero sistema costituzionale, che fu sempre lo scopo per il quale si adoperò ognora il partito liberale tedesco. L'accordo nelle questioni principali, la cessazione di sterili lotte fra le varie frazioni, ci sembra essere la condizione principale per raggiungere questo scopo.

" Resistenza vigorosa contro la reazione e la conservazione delle nostre libertà che tanto ci costarono, sono il compito di tutto il partito liberale.

" Le libertà economiche sono strettamente legate a quelle politiche, e quelle soltanto possono assicurare durevolmente la prosperità materiale della nazione. La riforma del sistema tributario non può ottenersi se non nelle guarentigie dei diritti statutari e nella abolizione di tutti gli aggravi inutili e di quei dazi ed imposte indirette che più colpiscono le classi povere.

" La libertà religiosa e chiesastica è per la Germania più che per ogni altro paese il fondamento della pace interna, ed essa deve essere regolata e garantita da una legislazione indipendente e non deve dipendere da scopi politici secondari. I diritti inviolabili dello Stato devono essere tutelati e le scuole non devono essere sottoposte all'autorità religiosa.

" Sopra queste basi siamo disposti a qualunque accordo, ma per noi, membri del partito liberale, questi punti saranno sempre la guida del nostro operare. „

Nella sua ultima seduta, il Congresso per la codificazione del diritto internazionale ha discusso la questione dei titoli al portatore ed ha adottato le seguenti risoluzioni:

1° Sono considerati titoli al portatore quelli rappresentanti un valore in moneta emessi sotto forma di buoni di partecipazione e pagabili al portatore. Le azioni sono considerate come titoli al portatore, non così la carta monetata.

2° Qualsiasi emissione di titoli al portatore deve essere iscritta in un registro pubblico che può essere liberamente consultato da chiunque. Il registro deve fare menzione di tutti i fatti che, dal punto di vista giuridico, possono avere importanza pel possessore del titolo, ed in particolare delle ipoteche e dei privilegi.

3° La trasformazione di un titolo al portatore in titolo nominale non può essere fatta se non dall'autore dell'emissione o dal suo successore legale, sulla proposta del portatore. Le stesse disposizioni sono applicabili per la sospensione di questa trasformazione. Qualunque altra trasformazione, come sarebbe il mettere fuori corso o in corso, è proibita.

4° Il diritto del possessore di buona fede si prova col possesso del titolo.

5° Una rivendicazione di titoli al portatore non può avere luogo di fronte al compratore o del creditore che opera in buona fede un sequestro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 2. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

La Francia sembra propensa a prendere parte alla dimostrazione navale, ma i bastimenti francesi non verranno posti sotto il comando assoluto dell'ammiraglio inglese. Il governo francese non pare disposto ad oltrepassare certi strettissimi limiti.

Londra, 2. — Secondo informazioni del *Times*, attinte a buona fonte, il barone di Haymerle andrà a visitare il principe di Bismarck, a Friedrichsruhe, il 4 corrente.

Firenze, 2. — Stamane è giunto da Roma il generale Mezzacapo.

Giunse pure stamane dall'alta Italia il Ministro della Guerra. Il prefetto e il comandante dei carabinieri accompagnarono S. E. alla Locanda del Nord.

Gibilterra, 2. — Il piroscafo *Egadi*, della Società Florio, proveniente da New-York, ha passato lo stretto, diretto per Livorno.

Brindisi, 2. — La scorsa notte giunsero qui la corazzata *Formidabile* e l'avviso inglese *Biles*.

Simla, 2. — Ayoub-Kan indirizzò al generale Roberts una lettera nella quale dice che è costretto a combattere.

Il generale Roberts rispose intimandogli di costituirsi prigioniero senza condizioni.

Ayoub-Kan si trincierò nel suo campo.

Milano, 2. — Oggi fu inaugurato il Congresso storico.

Furono eletti presidente il senatore Amari e vicepresidente il barone Manno.

Vi assistevano il sindaco e il prefetto che rappresenta il Ministro della Pubblica Istruzione.

Il prefetto pronunziò un discorso applauditissimo.

Stasera alle ore 7 il prefetto darà un pranzo in onore dei congressisti.

Arona, 2. — S. M. la Regina col Principino, con treno speciale, proveniente da Sarre, giunse alle ore 4 40 pomeridiane, accompagnata dalle sue Dame di Corte.

L'attendevano alla stazione le autorità locali. Il concerto della Società degli operai suonò l'inno Reale all'arrivo del treno.

Erano presenti moltissime signore.

La popolazione acclamò vivamente S. M. La Regina, imbarcatasi sul vapore *Verbano*, ripartì per Stresa.

Cracovia, 2. — Lo *Czas* annunzia che il generale Albedinsky era latore di una lettera autografa dello czar all'imperatore Francesco Giuseppe.

Vienna, 2. — Il generale marchese della Rocchetta ed il tenente colonnello Ramonda sono arrivati a Vienna. Essi partono per la Gallizia per assistere alle manovre, nel seguito dell'imperatore.

Parigi, 2. — Il *Français* dice che la dichiarazione delle Congregazioni fu redatta in seguito al desiderio espresso da Freycinet al Nunzio.

Il Papa incaricò allora il cardinale Nina di redigere la dichiarazione, la quale fu concertata col signor Desprez.

La dichiarazione, approvata da S. S., fu spedita al nunzio, il quale la consegnò al cardinale Guibert. Essa fu comunicata a parecchi vescovi che l'approvarono, fu comunicata pure a Freycinet che l'accettò, e infine fu spedita a tutti i vescovi della Francia per essere non imposta, ma proposta alle Congregazioni. Assicurasi che oltre 50 superiori di Congregazioni abbiano diggià aderito.

Il *Temps* dice che molti Istituti congregazionisti hanno firmato la dichiarazione, ma molti finora si sono astenuti.

Lo stesso giornale, smentendo la notizia data ieri, dice che i gesuiti di via Lafayette furono espulsi come tutti gli altri.

L'*Union* e la *Gazette de France* continuano ad attaccare vivamente la dichiarazione, qualificandola come una mistificazione ed un tranello opportunista. D'altra parte i giornali radicali respingono la dichiarazione e chiedono una integrale e stretta esecuzione dei decreti.

Madrid, 2. — Il ponte sull'Ebro, presso Logrono, rovinò mentre vi passava un battaglione. Un capitano, tre luogotenenti e 64 soldati rimasero annegati.

Milano, 2. — Il banchetto dato stasera dal prefetto ai membri del Congresso storico fu splendido.

Furono fatti vari brindisi, fra i quali uno dal sindaco in risposta al brindisi del prefetto, che parlò di Milano con grande effusione fra gli applausi degli illustri commensali.

Palermo, 2. — Alle ore 5 pomeridiane sono partiti le corazzate *Roma* e *Palestro*, e l'avviso *Marc'Antonio Colonna*.

NOTIZIE DIVERSE

Congresso internazionale di beneficenza. — Ieri, scrive la *Perseveranza* del 1° settembre, ebbe luogo la prima delle sedute generali di questo Congresso.

Il presidente conte Casati, prima di aprire la discussione, diede lettura del verbale dell'adunanza precedente, e d'una lettera assai lusinghiera del sindaco all'abate Vitali, a proposito dell'ottimo lavoro che questi scrisse sulla beneficenza in Milano, e dedicato al Congresso. L'abate Vitali ringrazia commosso e dice non avere altro merito che di avere scritto colla penna quanto Milano tramanda colle opere. Il presidente annuncia quindi che i membri del Congresso potranno intervenire alla rappresentazione che, venerdì, darà l'Accademia dei filodrammatici, e così pure al saggio offerto dei ciechi nelle sale del loro Istituto, che è così egregiamente diretto dall'abate Vitali. Ha quindi la parola il commendatore Corradi, relatore della 3ª sezione, e svolge gli argomenti trattati dalla Commissione sul tema dell'assistenza dei poveri a domicilio. Il signor Costantini, premesso che per la ristrettezza di tempo e l'importanza della materia la Commissione non credette occuparsi di molte questioni che s'annodano al tema, raccomanda al Congresso la maggior cura delle popolazioni campagnuole, ed in ispecie per ciò che riguarda l'igiene rurale, ed il perfezionamento che devono conseguire i medici di campagna mediante relazioni scientifiche e pubblicazioni officiali degli ospedali.

Si passa poscia all'esame della proposta che accorda la preferenza alla assistenza a domicilio su quella nell'ospedale, quando sia possibile e conciliabile con la salute pubblica. Il comm. Pericoli rileva l'importanza di tale innovazione, che rispetta i sentimenti più cari della famiglia e rende meno aspra la malattia. Ispirandosi a sentimenti di perfetta eguaglianza, egli desidera che, pur rispettando la libertà individuale, si stabiliscano provvedimenti energici in riguardo alla salute pubblica, ma eguali per il povero e per il ricco. La conclusione viene quindi approvata, come pure quella riguardante l'assistenza medica dei poveri nei comuni, dopo alcune osservazioni speciali di qualche rilievo di M. Passant.

La terza proposta è che i fondi necessari siano dati dalla carità pubblica e privata, e quando essa manchi, siano forniti dai comuni. L'avv. Florenzano osserva che i comuni hanno già molti oneri, senza aggiungerne dei nuovi e che per tal guisa si farebbe entrare indirettamente il principio della carità legale. Il professore Spatuzzi dice che l'assistenza ai poveri è dovere, e che salvando degli operai si salvano dei lavori sociali.

L'avv. Fazio, rispondendo a Florenzano, sostiene che l'assistenza agli infermi è obbligo peculiare dello Stato. L'ab. Vitali, traendo ragione da alcune parole dei signori Spatuzzi e Fazio, difende dignitosamente la beneficenza religiosa, il che dà luogo a degli applausi; dopo di che il prof. Spatuzzi dichiara associarsi alle idee del preopinante. La proposta viene quindi approvata.

Nella seduta pomeridiana si è svolta la quarta proposta, che vorrebbe l'elenco di tutti coloro a cui devesi concedere l'assistenza sanitaria. Il comm. Bodio rileva le difficoltà che sorgono più specialmente dai registri d'anagrafe, non sempre tenuti con la maggiore diligenza dai comuni.

Dopo alcune osservazioni dei signori comm. G. Rossi, Bozzo, rag. Pedraglio e del relatore, la proposta è respinta. Senza discussione è approvata la 5ª, che riguarda le varie forme intermedie per l'assistenza a domicilio e l'ospitaliera; e la 6ª, che ammette l'assistenza debba giovare all'igiene, provvedendo all'ambiente malsano e al lavoro sproporzionato e insalubre. La 7ª proposta, che raccomanda una statistica ragionata degli ospedali per cura dell'Ufficio centrale di statistica, è appoggiata dal comm. Bodio. L'on. Pericoli, facendo la storia degli ospedali, la quale divide in tre periodi, fondazione, ingrandimento, decadenza, pone in rilievo l'importanza degli stessi. La proposta è poscia approvata. L'8ª proposta riguarda le disposizioni generali, le quali debbono regolare l'obbligo o no dei comuni di ricevere ammalati di altro comune ed esigere il rimborso delle spese. Il prof. Rodinò vorrebbe si escludesse il rimborso per le malattie acute.

Il relatore avverte che la proposta non entra nel merito della questione. Dopo alcune osservazioni dei signori Bozzo e G. Rossi, sul bisogno d'una precisa determinazione del domicilio, e dell'onorevole Mosca, che osserva non essere di competenza del Congresso la questione di merito, si approva la proposta con l'aggiunta di M. Portant. Senza discussione è approvata la 9ª proposta tendente a promuovere una giusta coordinazione fra l'assistenza a domicilio e l'ospitaliera. La 10ª che accenna alla fondazione di spedali per i soli cronici, malgrado un'osservazione di M. Portant, a cui sembra dannoso al morale dell'infermo l'entrare in tali ospizi, la proposta è approvata. Così pure sono approvate la 11ª che propugna la fondazione d'ospedali nelle campagne, e la 12ª che riguarda l'as-

sento degli infermi dalle loro famiglie nel caso di gravi operazioni chirurgiche.

Si chiude l'adunanza coll'approvare una proposta d'iniziativa del senatore Arrivabene, con cui si raccomanda di stabilire nei comuni rurali un temporaneo ricovero per gli ammalati da trasportarsi all'ospedale, e una stanza mortuaria per i cadaveri.

Congresso oftalmologico. — La mattina del 31 agosto si inaugurò solennemente a Milano questo Congresso, con l'intervento del prefetto e del sindaco, e con numeroso concorso di specialisti stranieri, alcuni dei quali venuti fino dall'America.

Dopo i discorsi ufficiali del sindaco e del prefetto, il professore Quaglino pronunziò uno splendido discorso che fu applauditissimo. Il discorso del prof. Quaglino fu detto in italiano, ma era pronta una traduzione in francese, che fu subito distribuita agli scienziati stranieri.

Il Congresso storico. — Questo Congresso, scrive la *Perseveranza* del 1° corrente, si va ad aprire sotto i migliori auspici.

Gli uomini più chiari nelle storiche discipline hanno aderito all'invito mandato ad essi dall'egregio Comitato promotore. Ci troverete l'Amari, il Tabarrini, il Bonghi, e parecchi professori delle principali Università del Regno, fra i quali il Carducci di Bologna, il Bertolini e il De Blasis di Napoli. Oltre che la qualità delle persone che interverranno a questo Congresso, a bene sperare dei suoi lavori ci affida la scelta dei temi che formeranno obbietto degli studi e delle deliberazioni dei congressisti.

L'uno, proposto dall'Ascoli, è del seguente tenore: « Spoglio sistematico delle fonti storiche dell'Italia dalla caduta dell'Impero romano ai giorni nostri. » Questo tema ha un grande vantaggio, ed è d'impedire ogni divagamento nella trattazione sua. È però un tema assai difficile, e sarà interessante di vedere come l'Ascoli saprà uscire fuori da questo ginepraio di uno spoglio *sistematico* delle fonti storiche italiane. Ed in vero, la difficoltà del tema si presenta a prima vista a chiunque abbia anche una scarsa coltura bibliografico-storica. Pel medio evo abbiamo collezioni preziose di fonti storiche; la Muratoriana per la storia italiana, quella del Pertz per la storia italo-germanica, e quella del Bouquet e del Duchesne per la storia italo-francese, agevolano grandemente il campo delle ricerche storiche. Aggiungasi, che per gran parte di quella età la letteratura storica è poverissima, come è povera la materia storica. Ma per l'evo moderno la cosa muta grandemente d'aspetto. Le fonti della nostra storia non vanno più cercate solo nelle nostre biblioteche e nei nostri archivi, ma bisogna rassegnarsi a cercarle pure negli archivi e nelle biblioteche di Vienna, di Madrid e di Parigi; e quelle che si trovano di fuori sono molte volte più preziose delle fonti paesane, perchè contengono la genesi di fatti che i Governi desideravano mantener celati.

Ad ogni modo, se il tema è difficile, il proponente è pur degno della sua difficoltà, ed io son sicuro che saluteremo l'Ascoli grande nelle discipline storiche, come l'Europa lo saluta già altissimo nelle filologiche.

L'altro tema è di Pasquale del Giudice. Esso versa sui mezzi atti a promuovere una raccolta possibilmente compiuta delle leggi statutarie italiane; onde il proponente eccita le Deputazioni e Società storiche a raccogliere e pubblicare gli statuti e consuetudini inediti dei comuni cittadini e rurali, non che gli statuti e regolamenti di quelle corporazioni d'arti che nelle costituzioni comunali ebbero un'importanza politica; e a ripubblicare gli statuti le cui edizioni sian divenute rare o riconosciute imperfette. Anche il nome di Pasquale Del Giudice è una promessa per lo svolgimento di questo tema. Egli, infatti, è competentissimo nelle questioni risguardanti le istituzioni sociali e politiche del medio evo, ed ha pubblicato dottissime Memorie sulla legislazione longobarda e sulla condizione sociale dei conquistatori.

Avremo dunque un Congresso storico degno di questa città, nella quale l'atmosfera stessa che si respira dà impulso a fare le cose per bene.

Block-System automatico Ceradini. — Sappiamo, scrive la *Perseveranza* del 31 agosto, che in questi giorni ebbero luogo con ottimo risultato ripetuti esperimenti del *Block-System* automatico lungo la linea ligure di Levante, limitatamente alle sezioni Genova-Nervi e Nervi-Recco, della lunghezza complessiva di 18 chilometri. Avendo noi già altre volte tenuto parola di questo sistema ai nostri lettori, abbiamo appena bisogno di ricordar loro che esso è destinato a fornire automaticamente i segnali ottici ed acustici di via libera e di via occupata tanto ai macchinisti quanto ai capi-stazione, e che gli apparati furono costruiti per commissione dell'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia nell'officina Tecnomasio di Milano, diretta dall'egregio ingegnere Cabella.

Le prove si fecero, per ora, attaccando a diversi treni *omnibus*, *diretti* e *merci* una vettura speciale, armata degli apparecchi, che definitivamente dovranno essere stabiliti sulle locomotive. Ora trattasi di completare l'impianto del sistema oltre Recco, pel tratto di altri 70 chilometri, divisi in altre 10 sezioni, e di munire degli apparati automatici tutte le locomotive in servizio su quella linea, in numero di 30.

Ma se non siamo male informati, il professore Ceradini, dell'Università di Genova, inventore del sistema, sarebbe intenzionato di soprassedere, desiderando che al filo conduttore, il quale trovasi ora stabilito sui pali insieme a quelli del telegrafo, venga sostituito un canape sotterraneo, e ciò allo scopo di sottrarre il sistema in maniera assoluta alla possibilità di un falso segnale da influenza elettrica atmosferica, o da contatti facilmente effettuabili fra il detto conduttore e gli altri fili per opera del vento, anche malgrado la più accurata costruzione della linea telegrafica.

Auguriamo pertanto al prof. Ceradini che il Ministero dei Lavori Pubblici il quale ha già destinato la somma di L. 30,000 agli esperimenti del *Block-System* automatico, non trovi difficoltà ad autorizzare la maggiore spesa indispensabile a renderne perfetto e definitivo l'impianto. Trattasi infatti di cosa alla quale le Amministrazioni ferroviarie sono grandemente interessate, come risulta anche da un articolo circa gli studi che si fanno all'estero per garantire la circolazione dei treni, che i nostri lettori troveranno nel numero del 25 corrente del *Monitore delle Strade Ferrate*, che si pubblica a Torino.

E d'altra parte avendo il professore Ceradini rinunciato a qualsiasi compenso per l'adozione del suo sistema, può ritenersi che l'Amministrazione ferroviaria non vorrà mostrarsi meno liberale di lui.

Monumento a Tiziano Vecellio. — Il Comitato centrale per un monumento a Tiziano Vecellio ha pubblicato il seguente manifesto:

« Condotta felicemente a termine la fusione in bronzo, presso i fratelli De Poli di Vittorio, della statua di Tiziano, sul modello dello scultore Dal Zotto, il Comitato stabilì l'inaugurazione del monumento in Pieve di Cadore pel giorno 5 settembre.

« Il Comitato ed i cadorini faranno il possibile per rendere più solenni la patria festa e l'omaggio che il Cadore rende dopo tre secoli al suo figlio più illustre, al primo coloritore del mondo; compatibilmente alla difficile situazione in cui si trova il paese, lungi dai centri, dalle ferrovie, sulla cima delle Alpi.

« L'inaugurazione avrà luogo alle 11 antimeridiane alla presenza degli invitati e delle rappresentanze, raccolti in apposito padiglione, ed allietata dal suono della banda locale.

« La sera vi saranno illuminazioni del paese, delle cime de monti circostanti, fuochi artificiali e concerti di musica.

« Tale è il modesto programma col quale il Comitato intende rendere un tributo d'onore al pittore sommo che, illustrando il paese che gli diede i natali, fu gloria del mondo. »

Alfabeto cinese. — L'*Unità Cattolica* annunzia che monsignor Eligio Cosi, dei Minori Osservanti, vescovo di Priene *in part. inf.* e vicario apostolico del Chan-tong in Cina, ha inventato un nuovo alfabeto, composto di 33 lettere, colle quali possono scriversi chiaramente tutti i suoni della lingua cinese, che finora richiedevano non meno di 30 mila caratteri diversi. L'imperatore d'Austria, a cui monsignor Cosi fece nota la sua invenzione, gli ha mandato in dono una macchina tipografica con tutto l'occorrente per stabilire una stamperia.

Un disastro sulle Alpi svizzere. — Non passa anno, scrive il *Voltaire*, senza che gli annali degli alpinisti svizzeri non si arricchiscano di qualche disgraziato incidente di cui sono teatro quelle montagne, specialmente poi nella stagione attuale, che è fra le più feconde in fatto di catastrofi commoventi. Ultimamente ne accadde una sì spaventevole sullo Speelisberg, presso Lucerna, da meritare veramente gli onori della narrazione.

Un certo signor Hawthon, inglese, che abitava da poco tempo il paesello di Beckenried con la sua moglie ed un figlio, uno degli scorsi giorni s'incamminò verso lo Speelisberg per fare una escursione alpestre, accompagnato dal figlio, e quantunque il cammino fosse assai scosceso, pur nondimeno non presentava grave pericolo.

Difatti l'ascensione fu compiuta senza ostacoli di sorta; ma al ritorno, il signor Hawthon, osservando che erano minacciati da un uragano, volle abbreviare il sentiero prendendo una scorciatoia, e, nonostante le avvertenze di alcuni campagnuoli del luogo, che lo dissuadevano, conoscendone il pericolo, l'intrepido inglese volle fare a modo suo.

Il padre adunque apre la marcia ed il figlio lo segue, quando ad un tratto il povero fanciullo lo vede cadere e sparire in un precipizio. Il figlio si avanza come per salvare il padre, che è momentaneamente trattenuto da una macchia, ma il disgraziato non ha che il tempo di gridare al figlio che non si avanzi, perchè l'arbusto cede e precipita nel fondo dell'abisso.

Di leggieri può uno immaginarsi in quale triste situazione si trovasse il giovinetto, che dovè assistere alla terribile morte del padre, e fu costretto a passare la notte su di un precipizio, senza poter fare un passo, nè ottenere soccorso. Immaginiamoci poi la dolorosissima situazione della madre, che dopo avere lungamente aspettato il ritorno dei suoi cari, si trovò all'indomani col solo figlio, estenuato e semimorto di fatica e di dolore.

Non appena il disgraziato fanciullo potè riacquistare un po' di forza, dovette risalire la montagna, accompagnato da vari uomini, per cercare il padre, ma alla vista del cadavere orribilmente sfigurato perse la ragione.

È da notarsi che fra gli uomini che si occuparono di ritrovare il disgraziato inglese vi era un operaio chiamato Lusser, che aveva assai esposta la propria vita nelle ricerche, ma che ricusò qualunque rimunerazione, considerandosi troppo felice di essere riuscito nell'opera pietosa. Allora i francesi residenti a Beckenried, commossi da una tale generosità, fecero una colletta che produsse 400 franchi, con i quali acquistarono un orologio d'oro con catena e glielo regalarono, con la seguente iscrizione:

« La Colonia francese di Beckenried a Domenico Lusser, come ricordo della sua generosità. »

Uragano in Ispagna. — Il corrispondente madrileno del *Temps* manda per telegrafo i particolari di un uragano che si scatenò sulla penisola venerdì scorso. Fu uno dei più violenti di cui s'abbia memoria; le ferrovie di Saragozza e del nord della Spagna furono rotte; nella valle dell'Alhama il fiume Galon straripò, rovinando la strada, inondando villaggi e cascine. Alcuni treni furono sospesi; altri giunsero in ritardo. Sulla linea del nord il treno postale disviò; gli altri treni dovettero fermarsi in causa dei guasti. Il macchinista e alcuni viaggiatori del treno postale rimasero feriti. Con fatica si fece il trasbordo. Le autorità non permisero la partenza dell'*express* per la Francia e dei treni ordinari prima d'una data ora. A Madrid l'uragano infuriò per quasi 17 ore, con pioggia torrenziale. Sette volte cadde il fulmine, uccidendo due persone. Sulle coste del nord la tempesta fu causa di numerosi naufragi.

TEATRI E CONCERTI. — Domani si riaprono il Politeama e l'Alhambra con spettacolo di opera e ballo.

Al Politeama si darà l'opera: *Un ballo in maschera*, di Verdi, ed il ballo: *Semiramide del Nord*, di Momplaisir.

All'Alhambra l'opera *Il Trovatore* ed il ballo *Messalina*.

A Lucca è stata rappresentata una nuova opera: *Maria Mensicoff*, libretto di D'Arienzo, musica del maestro Ferrari.

Al teatro di Adria si è data la nuova opera del maestro Villafiorita: *Notti romane*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL ROMANZO E I ROMANZIERI MODERNI

IV.

Il romanzo in Russia — Nicola Gogol e la sua scuola.

Il tentativo di una letteratura nazionale russa rimonta, come è noto, ad una data molto recente. Dopo aver subita l'influenza della civiltà germanica a cui s'era rivolta al tempo d'Ivan il Terribile; poi, sotto Pietro il Grande, preoccupata intieramente della sua trasformazione politica, era ben naturale per la Russia lo attendere che questa trasformazione si fosse compiuta, prima che lo spirito moscovita potesse elevarsi fino all'originalità letteraria. Perciò fra tutte le letterature d'Europa la russa non ha che una storia di pochi anni. Si può dire anzi che essa muove da Pouschkine, che ne è il fondatore; perocchè anco se vi furono dei tentativi anteriori essi non riportarono che un successo abbastanza mediocre. Del resto, l'influenza che Pouschkine ha esercitata sulla letteratura del suo paese è immensa. Al momento in cui egli compariva, le classi elevate, assuefatte da lungo tempo a tener gli occhi volti alla Francia e all'Inghilterra, aveano quasi dimenticato la nazionalità loro; d'onde fra esse ed il popolo n'era venuto un vuoto che bisognava colmare. Idealizzando la vecchia Russia, drammatizzando le sue tradizioni popolari, Pouschkine potè rianimare nell'aristocrazia russa questa vita propria che fin allora era rimasta compresa sotto le influenze straniere. Egli secondava così la politica ferma e previdente dell'imperatore Nicola, che preparava il ravvicinamento delle diverse classi della società moscovita; se non che i traviamenti della sua ardente immaginazione, e più ancora quelli dei suoi seguaci, penaron poco a rompere l'accordo che s'era già formato fra il movimento letterario ed il movimento politico. Per ristabilire quest'accordo necessitava che un'altra scuola sorgesse, esclusivamente preoccupata di osservare e di analizzare la società russa, di raccogliere e di mettere in luce tutti gli elementi di originalità e di indipendenza che l'influenza delle civiltà occidentali vi avevá lasciato ancora sussistere. Questo compito spettava

appunto alla scuola romantica, di cui Nicola Gogol è il primo e il più valente campione.

Il gran merito di Gogol è quello di avere indirizzato verso uno scopo nuovo tutte le forze della Russia. Sotto la sua influenza il romanzo e la commedia di costumi presero a poco a poco il posto delle opere che miravano a perpetuare la focosa ispirazione di Pouschkine. La viva e brillante individualità di Gogol domina intero il movimento contemporaneo della letteratura russa, e la sua influenza è stata sì forte che al momento della rivoluzione del 1848 non v'era ormai più in Russia che una sola tendenza, la tendenza nazionale. Nè è possibile apprezzare al giusto valore la portata di questo movimento, sia nella critica, sia nel teatro, sia nel romanzo, ove non si rimonti alle opere di lui. Ciò che essenzialmente distingue Nicola Gogol dagli scrittori del suo paese, è una potenza di analisi e di creazione a cui il pensiero moscovita non erasi finora elevato. Egli mantiene la sua superiorità sia che dipinga il mondo visibile, sia che egli rivolga le sue facoltà analitiche allo studio della vita intima e dei fenomeni i più segreti dell'anima. Trascinato alla satira da una irresistibile tendenza, egli sa temperarla e ringiovanirla con una nota di tenerezza particolare allo spirito slavo. Il romanziere moralista colpisce il vizio, ma piange sull'uomo; la sua voce sferza il male con accenti severi, ma il suo cuore è pieno di misericordia. Così un critico russo, M. Miloukoff, ha potuto dire di lui paragonandolo a Pouschkine e a Lermontoff: " Pouschkine ha abbandonato la Società per egoismo, Lermontoff la maledice per dispiacere, Gogol piange e soffre sopra di lei. E le sue sofferenze sono altrettanto più vive, inquantochè egli riesce a larvarle sotto il riso, talvolta clamoroso, nervoso e malaticcio, talvolta calmo, bonario e pieno d'una ironia serena. Tale noi lo vediamo nell'ultima parte dei *Ricordi d'un pazzo* .... Impotente a trattenere più a lungo le sue angoscie, egli lascia infine cadere una di queste lagrime che egli riteneva con tanta cura. „ Come moralista e osservatore penetrante, Gogol ha reso dei servigi ancora più notevoli alla letteratura del suo paese. Al pari di Pouschkine egli pensava che questa letteratura non deve limitarsi a ritrarre gli aspetti esteriori della vita; ma deve eziandio mettere a nudo l'anima stessa del popolo. Soltanto, ciò che Pouschkine avea compreso troppo tardi, Gogol lo ha realizzato: egli fa rivivere la natura umana nei suoi tipi, così pazientemente concepiti, così sobriamente disegnati. Egli non permette mai che la fantasia e l'enfasi intervengano nelle sue creazioni maturate sotto l'austera disciplina della ragione e dello studio. Si ammira Pouschkine; Gogol conquista subito tutta la nostra simpatia. Grazie a lui l'azione dei romanzieri e dei poeti che era rimasta dapprincipio concentrata soltanto nelle alte regioni della società moscovita, ha penetrato nelle midolle del popolo. Grazie a lui, la letteratura russa ha potuto fare, per così dire, la conquista della propria patria. La nobiltà, senza rinunziare alle sue predilezioni tradizionali per gli scrittori stranieri, ha ora francamente accettate le giovani glorie nazionali. Un altro resultato notevole del movimento letterario russo è il posto che la lingua russa ha ripreso nei *salons*, dove per l'avanti regnava quasi assolutamente la lingua francese. E questo resultato, considerevole certo, come sintomo del progresso che il sentimento nazionale compie sotto l'influenza della letteratura, è a Gogol soprattutto che è dovuto.

L'azione di Gogol, oltrechè sui costumi russi, si manifesta eziandio nel dominio della critica del pari che in quello del teatro e del romanzo. Nella critica lo spirito russo s'è fatto distinguere per una meravigliosa attitudine alla discussione. La rinascenza letteraria, iniziata da Pouschkine e completata da Gogol, ha suscitato polemiche vivissime fra i partigiani del movimento e i partigiani della resistenza. Fra i primi meritano d'esser citati Jenkowsky, scrittore eruditissimo e pieno di spirito, ed Alexi Gretch, il figlio del celebre grammatico che in quadro di costumi pieno d'*humour*, *Un salone letterario a San Pietroburgo*, s'era assunto il còmpito di riassumere i rimproveri indirizzati a Jenkowsky dai filologi della vecchia scuola. Poi vengono in seguito Kraewsky, direttore degli *Annali della patria*, Panaëff, direttore del *Contemporaneo*, Billinski, il più valido campione della scuola di Gogol, le cui tendenze realiste non sono state accettate senza viva opposizione, Nikitenko e Pletnieff, scrittore di grande talento, filologo distintissimo, spirito conciliante e delicato che sa tenersi in guardia dal dogmatismo eccessivo, come da un eclettismo volgare. Ma nel teatro la Russia non è così felice come lo è nella critica, e tutto il suo repertorio nazionale si riduce a poche commedie. Il genio moscovita è essenzialmente narratore, ed è per questo che il romanzo, e specie il romanzo di costumi, è fra tutti i generi letterari quello che gli scrittori russi coltivano con maggior successo. Da vent'anni a questa parte infatti è comparso un numero considerevole di racconti e di novelle destinate a dipingere la vita russa. Il romanzo è insomma un ampio quadro, dove le scene pittoresche, i tipi e le fisionomie di tutte le epoche e di tutte le classi concorrono a riprodurre gli aspetti più vari della civiltà moscovita. Costantemente preoccupata di se stessa, del suo passato come del suo avvenire, la Russia non ha mancato mai di incoraggiare i giovani scrittori che hanno trasportato nel romanzo questa tendenza nazionale. Che esso miri all'interesse storico o alla speculazione filosofica, che esso si sforzi a dipingere i costumi della campagna o i costumi mondani, che esso miri semplicemente a commuovere per le combinazioni dell'intrigo, il romanzo sotto tutte le sue forme mantiene in Russia il suo carattere essenzialmente locale, è sempre lo studio della vita sociale che vi predomina e riconduce a uno scopo determinato tutte le invenzioni del narratore.

A parte Gogol, che tiene il primo posto fra tutti, a parte Solohoupe, del quale parleremo in seguito, la schiera dei romanzieri russi conta più d'uno scrittore distinto e meritevole d'esser citato. Gantcharoff, ad esempio, il quale è scrittore pieno di freschezza, e che porta nella satira una finezza squisita; Grigorovitch, che s'è dedicato di preferenza a riprodurre i costumi della campagna, le gioie e le sofferenze delle popolazioni rurali. Fra le sue novelle, *Antonio il miserabile* ed *Il povero diavolo*, si distinguono principalmente per la efficacia e per la verità dei caratteri. La vita intima delle classi popolari ha il suo pittore in Boutkoff, scrittore abilissimo e delicato, che, a furia di studio e di perseveranza, da una condizione umilissima s'è levato ad una onorevole posizione letteraria. Lungo tempo alle prese colla miseria, Boutkoff ha finito per rimanerne vincitore. Ma la sua solida istruzione è una conquista dell'età matura. I suoi racconti sono pieni di uno spirito di commiserazione per gli uomini del popolo, che

egli potrebbe a buon dritto chiamar suoi fratelli; ma per quanto sia tenero verso di loro, egli non li lusinga affatto, e ce li mostra quali sono nella loro vita intima, nelle loro abitudini tradizionali, e ci dà così dei quadri che sorprendono per notevole vigore di esecuzione. Un poeta che, obbediente alla tendenza comune, ha abbandonato l'ode e l'elegia per il romanzo, Tourguenieff, ha pur rivelato nei suoi lavori un ingegno di prim'ordine e pieno di distinzione. Ma Tourguenieff si riattacca a Pouschkine, più che egli non proceda da Gogol, e nei suoi romanzi mira a far propaganda a vantaggio delle classi campagnuole contro l'aristocrazia, della quale ci ha dato una satira finissima nel suo lavoro, *Fumo*, di cui abbiamo anco una traduzione italiana, condotta su quella francese fatta dal Mérimée. Per questo il Tourguenieff non gode grande simpatia presso l'aristocrazia russa, che egli si compiace a mettere in caricatura; ma dopo Gogol, fra i romanzieri russi è indubbiamente il più popolare e il più noto in Europa. Niuno ha dipinto le sofferenze del contadino moscovita con maggiore efficacia di lui, ed è inarrivabile quando tratteggia quadri di costumi. Del resto, per la Russia sono un sintomo abbastanza significante questi studi di cui la vi[illegible] delle campagne è divenuta l'oggetto in questi ultimi a[illegible], e stanno a dimostrare il progresso che l'idea di gi[illegible]zia e il sentimento del diritto naturale vann[illegible]no facendo attraverso la parte più consid[illegible]le del mondo slavo.

Dal canto loro, neppur le donne sono rimaste inattive, e la letteratura russa deve alle donne molte pregevoli produzioni. Prima fra le altre va citata la contessa Rostopckine, la quale ha coltivato contemporaneamente la poesia ed il romanzo, e che tanto in un genere, come nell'altro, si è distinta per l'elevatezza dei sentimenti, e per lo splendore della forma. Ella stessa, in pochi versi eleganti, ha descritto ingegnosamente come una poetessa deve lasciar parlare la sua anima. Oltre alla contessa Rostopckine, la Russia conta le signore Pauloff e Panaëff fra le sue più pregiate scrittrici.

Questi che ho nominati sono i rappresentanti principali della scuola di Gogol; ma di uno fra gli altri vale la pena che si parli separatamente: ed è questi appunto Solohoupe, i cui scritti mostrano uno degli aspetti più curiosi del movimento letterario contemporaneo in Russia. Solo, leggendo Solohoupe, si può cogliere, nella sua espressione più viva e più netta, la duplice tendenza del genio russo, diviso fra il culto degli antichi ricordi ed il sogno dei nuovi destini. Per la sua nascita il conte di Solohoupe appartiene a quella parte della società russa che è la più accessibile alle influenze dell'occidente europeo; ma per la disposizione del suo spirito egli si collega al gruppo degli scrittori più sinceramente devoti alla causa della vecchia Russia. Due società si riflettono dunque in lui: le preferenze della nobiltà russa, così simpatica in ogni tempo alle civiltà straniere, vi si incontrano colle aspirazioni della classe media verso uno stato sociale più conforme agli istinti del genio slavo. Questa tendenza delle classi medie che comincia a pervadere le classi aristocratiche è la caratteristica essenziale del movimento intellettuale della Russia contemporanea. Negli scritti del conte di Solohoupe ci sarà dato vederne la curiosa evoluzione.

G. L. Piccardi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 settembre, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 18,6	3[4 coperto	Massima 25°,5. Minima 17°,4.
Venezia	+ 19,1	sereno	Massima 24°,9. Minima 16°,0.
Torino	+ 18,0	tutto coperto	Massima 24°,3. Minima 17°,2.
Modena	+ 19,5	3[4 coperto	Massima 24°,0. Minima 14°,8. Ieri vento di SW girante a NE e poche gocce.
Genova	+ 22,7	3[4 coperto	Massima 24°,3. Minima 21°,8.
Pesaro	+ 20,0	tutto coperto	Massima 22°,9. Minima 17°,8. Pioggia leggera e nebbie umide ieri prima di mezzodì.
Porta[illegible]	+ 21,4	1[4 coperto	Massima 26°,2. Minima 19°,0.
Firenze	+ [illegible]	[illegible]1[4 coperto	Massima 26°,0. Minima 18°,0.
Urbino	+ 18,3	3[4 co[illegible]to	Massima 17°,0. Minima 16°,2. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì.
Livorno	+ 21,4	1[2 coperto	[illegible]ma 25°,0.
Città di Castello	+ 20,3	1[2 coperto	Massima [illegible] 22°,3. Minima 14°,2.
Camerino	+ 16,0	3[4 coperto	Massima 17°,0. Minima 15°,2. Nebbie umide ieri dopo mezzodì.
Aquila	+ 17,4	sereno	Massima 24°,5. Minima 17°,3. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì e nebbie umide nelle 24 ore.
Roma	+ 19,6	sereno	Massima 27°,3. Minima 18°,2. Ieri cielo vario con nubi temporalesche in giro; a sera sereno.
Foggia	+ 21,5	1[2 coperto	Massima 29°,1. Minima 19°,1. Temporali vicini ad WSW ieri dopo mezzodì.
Napoli (Capodimonte)	+ 20,9	sereno	Massima 28°,1. Minima 19°,3.
Potenza	+ 15,8	1[2 coperto	Massima 22°,6. Minima 14°,7. Pioggia forte ieri dopo mezzodì e nebbie umide nelle 24 ore.
Lecce	+ 23,0	1[4 coperto	Massima 26°,0. Minima 20°,0.
Cosenza	+ 21,3	sereno	Massima 27°,8. Minima 17°,4.
Cagliari	+ 22,0	nebbioso	Massima 30°,0. Minima 19°,0.
Catanzaro	+ 22,4	1[4 coperto	Massima 27°,4. Minima 18°,7.
Messina	+ 25,4	1[4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 24,1	1[2 coperto	Massima 30°,1. Minima 19°,0.
Caltanissetta	+ 23,0	3[4 coperto	Massima 28°,2. Minima 18°,2.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 settembre 1880.

Il centro di depressione che ieri era sulle Ebridi, trovasi oggi sull'alta Norvegia (Bodo 755). La zona di alte pressioni che giaceva su Vilna portossi al sud (Hermanstadt 772). Per la sua influenza è alto il barometro in tutta Italia; più nell'alta che nella bassa. Lucerna, Zurigo, Bregenz, Belluno (771); Torino, Domodossola, Milano, Modena, Riva, Venezia, Pesaro (770); Porto Maurizio, Genova, Firenze, Ancona, Roma (769); Pola, Lesina, Foggia, Napoli, Cosenza, Palermo (768). Correnti superiori del primo quadrante nell'alta Italia; nella media e bassa predominano quelle del quarto quadrante. Vento in basso debolissimo o calmo. Cielo vario con prevalenza del nuvoloso. Mare tranquillo nel Tirreno; alquanto mosso nell'Adriatico. Ieri cielo nuvoloso e poca pioggia in qualche stazione dell'alta e media Italia; copiosa invece a Potenza. Qualche raro temporale nella media Italia. Probabili leggeri temporali.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 settembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,5	768,0	767,5	768,5
Termomet. esterno (centigrado)	19,6	27,9	27,6	21,1
Umidità relativa....	84	50	54	74
Umidità assoluta...	14,23	14,03	14,79	13,77
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSW. 2	SSW. 6	SW. 21	NNE. 5
Stato del cielo.........	0. sereno	5. cumuli	7. nubi	0. q. nube

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 28,5 C. = R. | Minimo = 18,3 C. = R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 3 settembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 67 1/2	92 62 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 75
Prestito Romano, Blount	"	—	—	98 95	98 90	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	935 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2450 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1360 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	671 50	671 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	985 "
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	626 "	624 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	494 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	1070 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	832 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	470 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	295 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	525 "
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 47 1/2	109 22 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 76	27 71	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 08	22 05	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° sem. 1880 95 15 fine.

Prestito romano, Blount 98 90.

Banca Generale 670, 671 25, 671 50, 672 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

MUNICIPIO DI PESARO

Lavori di sistemazione del vecchio Porto-Canale

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle 12 meridiane del giorno 17 corrente si procederà in questa civica residenza ed innanzi al signor sindaco, o chi per esso, al pubblico incanto per lo

Appalto dei lavori da eseguirsi per la sistemazione della sponda destra del vecchio Porto-Canale di questa città a partire dalla corrosione superiormente alla gradinata di fronte alla Sanità fino all'angolo dello squero, in conformità del capitolato speciale d'appalto redatto da questo Ufficio tecnico municipale nel quale sono state portate opportune modificazioni.

A norma degli aspiranti si dichiara che per l'incanto di cui trattasi sono stabilite le seguenti

Condizioni.

1. L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti in carta da bollo da lire 1 contenenti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo delle opere calcolato in lire 184,102 41.

2. Il deliberamento avrà luogo a favore di quello che avrà superato o almeno raggiunto il ribasso che sarà fissato dalla stazione appaltante in apposita scheda normale.

3. I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi trentasei naturali e consecutivi a contare dal giorno della consegna.

4. Oltre il capitolato speciale d'appalto visibile a chiunque in questa segreteria, sarà obbligatoria per il deliberatario la piena e regolare osservanza del capitolato generale per gli appalti delle opere per conto dello Stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto 31 agosto 1870.

5. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti sono tenuti presentare un certificato dell'esattore-tesoriere comunale signor Augusto Fazi dal quale risulti avere essi eseguito un deposito di lire 8000 a titolo di cauzione provvisoria ed antistazione di spese.

6. Per il deliberatario poi il deposito definitivo, da farsi prima della stipulazione del contratto, sarà di lire 17,000 e gli verrà restituito quello provvisorio, ritenuto l'importo di tutte e singole le spese d'incanto, contratto, copie, tasse di registro ed altre relative che resteranno a tutto carico del deliberatario medesimo.

7. Gli aspiranti all'appalto dovranno ancora produrre:

Un certificato di moralità da rilasciarsi dall'autorità del luogo di loro dimora in data non anteriore di sei mesi da quella del presente avviso; e quindi

Altro certificato da rilasciarsi da un ingegnere capo del Genio civile governativo, parimenti di data non anteriore a quella sopraccennata, confermato dal R. prefetto della provincia in cui esercita l'ingegnere stesso, il quale assicuri non solo che il concorrente ha la capacità e le cognizioni necessarie per l'esecuzione dei lavori da appaltarsi, ma che ha inoltre eseguite importanti opere murario-idrauliche con soddisfacenti risultati.

Detti certificati dovranno essere presentati al Municipio tre ore avanti a quella stabilita per l'apertura delle schede, e così non più tardi delle ore 9 antimeridiane del giorno 17 corrente.

8. In vista dell'importanza dell'impresa dovrà il deliberatario presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fideiussore di nota solvibilità ed accetto alla stazione appaltante, che intervenendo al contratto medesimo si obblighi di proseguire l'impresa in caso di morte, di fallimento o di altro assoluto e constatato impedimento dell'imprenditore.

9. Se nel termine fissato dalla stazione appaltante l'aggiudicatario non si presentasse alla stipulazione del contratto o vi si presentasse senza avere adempiuto a tutte e singole le formalità preliminari prescritte dal capitolato generale, da quello speciale, e dal presente avviso d'asta, l'aggiudicazione sarà tenuta come nulla, ed il deliberatario incorrerà senz'altro nella perdita del deposito di lire 8000.

10. Si dichiara inoltre che l'aggiudicazione in primo grado d'asta non sarà definitiva, dovendosi osservare le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

11. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà al mezzodì del giorno 2 ottobre p. v., come all'avviso che verrà pubblicato.

Pesaro, il 1° settembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: G. VACCAJ.

34 D'ordine, ecc. — *Il Segretario capo*: F. AGABITI.

G. N. 59330.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per l'esperimento definitivo dell'appalto per la sistemazione della via della Gatta e di piazza Grazioli.

Essendosi ieri ottenuto il ribasso di lire 20 per cento oltre l'altro di centesimi 55 per ogni cento lire ricevuto in primo grado d'asta sull'importo di lire 17,500, previsto per l'appalto dei lavori murari e di movimento di terra occorrenti per la sistemazione di via della Gatta e di piazza Grazioli, si fa noto che stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 12 merid. del giorno 9 del prossimo futuro settembre, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, si esperimenterà col metodo dell'accensione di candela la gara dell'asta per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto suddetto, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 13,922 60, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 9 agosto corrente, numero 39973.

Roma, dal Campidoglio, 31 agosto 1880.

4591 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

INTENDENZA DI FINANZA IN PORTO MAURIZIO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti, appartenenti a questa provincia, sotto indicati si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo di appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire quarantamila (L. 40,000).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 21 settembre 1880. Le schede relative dovranno estendersi su carta da bollo da lira una.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 6667.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la Prefettura di Porto Maurizio e Sottoprefettura di San Remo sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso quest'Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3a e 4a classe, nonchè dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con l'indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 12 ottobre, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 28 ottobre, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario e nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

ELENCO DEI COMUNI.

Circondario di Porto Maurizio.

1. Aquila d'Arroscia — 2. Armo — 3. Aurigo — 4. Borgomaro — 5. Borghetto d'Arroscia — 6. Borgomaro — 7. Borgo S. Agata — 8. Caravonica — 9 Caramagna Ligure — 10. Caravonica — 11. Carpasio — 12. Cartari e Calderara — 13. Castelvecchio di Santa Maria Maggiore — 14. Cenova — 15. Cervo — 16. Cesio — 17. Chiusanico — 18. Chiusavecchia — 19. Civezza — 20. Conio — 21. Cosio d'Arroscia — 22. Costa d'Oneglia — 23. Diano Arentino — 24. Diano Borello — 25. Diano Calderina — 26. Diano Castello — 27. Diano S. Pietro — 28. Dolcedo — 29. Gazzelli — 30. Lavina — 31. Lucinasco — 32. Maro Castello — 33. Mendatica — 34. Montegrosso — 35. Molteddo Superiore — 36. Montegrazie — 37. Montegrosso Pian Latte — 38. Olivastri — 39. Pantasina — 40. Pianavia — 41. Piani — 42. Pietrabruna — 43. Poggi — 44. Pontedassio — 45. Pornassio — 46. Prelà — 47. Ranzo — 48 Rezzo — 49. S. Bartolomeo ed Arzeno — 50. S. Bartolomeo del Cervo — 51. S. Lazzaro Reale — 52. Sarola — 53. Tavole — 54. Torrazza — 55. Torria — 56. Valloria Marittima — 57. Vasia — 58. Vessalico — 59. Villafaraldi — 60. Villaguardia — 61. Villatalla — 62. Villaviani — 63. Ville San Pietro — 64. Ville San Sebastiano.

Circondario di San Remo.

65. Ajrole — 66. Apricale — 67. Badalucco — 68. Bajardo — 69. Borghetto S. Nicolò — 70. Boscomare — 71. Bussana — 72. Camporosso — 73. Castellaro — 74. Castelvittorio — 75. Ceriana — 76. Cipressa — 77. Colla — 78. Costarainera — 79. Dolceacqua — 80. Isolabona — 81. Lingueglietta — 82. Montalto Ligure — 83. Perinaldo — 84. Piena — 85. Pigna — 86. Pompejana — 87. Riva Ligure — 88. Rocchetta Nervina — 89. S. Biagio della Cima — 90. S. Lorenzo al Mare — 91. S. Stefano al Mare — 92. Sasso di Bordighera — 93. Seborga — 94 Soldano — 95. Taggia — 96. Terzorio — 97. Triora — 98. Vallebona — 99. Vallecrosia.

Dall'Intendenza di Finanza di Porto Maurizio, 31 agosto 1880.

4601 *L'Intendente*: LENCHANTIN.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei sotto indicati comuni aperti della provincia si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal primo gennaio 1881 al trentuno dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire ventiduemila novecentocinquanta (L. 22,950).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 16 del corrente mese di settembre.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella R. Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire tremila ottocentoventicinque.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno primo ottobre p. v., alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 16 del detto mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni aperti compresi nell'appalto.

Bagni di Lucca — Borgo a Mozzano — Massa e Cozzile — Montecarlo — Pescaglia — Uzzano — Vellano — Villa Basilica.

Lucca, addì 1° settembre 1880.

4602 *L'Intendente*: REDI.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per fornitura di petrolio.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere all'accollo della fornitura di chilogrammi 100,000 petrolio raffinato d'America, da consegnarsi:

Per chilogrammi 17000 nel Magazzino sociale di Napoli;
Id. 41000 id. Livorno;
Id. 22000 id. Ancona;
Id. 20000 a Civitavecchia, reso quest'ultimo nei magazzini generali o magazzini di deposito, schiavo del dazio doganale d'entrata, apre un concorso, a schede segrete, fra coloro che credessero attendervi.

Il capitolato d'oneri è visibile presso la Direzione generale della Società in Firenze, Piazza Vecchia di S. Maria Novella, n. 7, e nelle stazioni di Firenze (Centrale), Ancona, Roma, Civitavecchia, Napoli e Livorno.

Le offerte potranno essere fatte, tanto per la quantità totale di chilogrammi 100,000 di petrolio, quanto per quella necessaria ad uno o più dei magazzini suindicati, e dovranno pervenire in busta sigillata, con lettera di accompagnamento, alla Direzione generale in Firenze, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del dì 14 settembre 1880; le medesime dovranno essere accompagnate dalla dichiarazione del cassiere sociale constatante l'effettuato deposito. Sulla busta contenente l'offerta dovrà essarvi l'indicazione:

Offerta per fornitura di petrolio.

Le suddette offerte saranno aperte dal Comitato di sorveglianza della Società per prescegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, riservata per altro a se stesso la facoltà di non accettarne veruna, qualora non le giudichi di sua convenienza. Non sarà tenuto conto delle offerte includenti condizioni diverse da quelle prescritte nel relativo capitolato.

Il prezzo del petrolio dovrà essere scritto in tutte lettere ed in cifre nella offerta, e questa dovrà pure indicare le Stazioni sociali di consegna a forma dell'articolo 7 del capitolato.

Firenze, li 30 agosto 1880.

4588 La Direzione Generale.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 10 agosto 1880, per la provvista di

Lotto unico

Ottone in lamiera mezzana (per bossoli) chilogr. 38000, *a lire* 2 50, *lire* 95,000,

da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni sessanta per chil. 19000 e di giorni novanta pei rimanenti chil. 19000, dal dì dello avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 05 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 14 settembre 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in lire 9500.

Oltre di ciò dovrà dichiarare prima alla predetta Direzione da quali Case intende ritirare l'ottone a fornirsi. La Direzione accetterà l'offerta non minore del ventesimo soltanto da quelli che dichiareranno ritirare il metallo da Case favorevolmente conosciute da questa, o da altre Direzioni d'artiglieria, per i loro ottimi prodotti e per ripetute esperienze già fatte coi loro metalli.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 antim. alle 12 meridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente all'asta.

Dato in Capua, addì 30 agosto 1880. Per la Direzione

4603 *Il Segretario*: L. GAMBARDELLA.

GENIO MILITARE
DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 9 agosto 1880, per

Costruzione di una batteria permanente ai piedi del Colle dei Cappuccini in Spezia per lire 290,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 0 35 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 288,985, scade alle ore 3 pomeridiane del giorno 15 settembre 1880.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di un direttore del Genio militare, o di un ingegnere capo del Genio civile rilasciato appositamente per questo appalto, il quale certifichi che l'aspirante ha eseguito in modo lodevole delle opere idrauliche per un ammontare non inferiore a lire 100,000 (centomila).

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 29,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 3 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni esclusi i festivi.

Gli offerenti sono pure in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Genova, Firenze, Piacenza, Bologna, Milano, Roma, Torino e Venezia. Delle offerte però presentate alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima della scadenza dei fatali, e se non saranno accompagnate dai tre documenti suindicati.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Dato in Spezia, addì 30 agosto 1880. Per la Direzione

4619 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

INTENDENZA DI FINANZA DI TERAMO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Penne, appartenente alla quarta classe, e nei 61 comuni aperti sotto indicati, si rende pubblicamente noto:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo di appalto pel comune chiuso di Penne e pei sotto indicati 35 comuni aperti di quel circondario è di complessive lire cinquantasettemila duecentocinquanta (L. 57,250). Quello pei 26 comuni aperti del circondario di Teramo pure sotto notati è di lire trentasettemila trecentocinquanta (L. 37,350).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 23 settembre p. v.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire novemila cinquecentoquarantadue (L. 9542) pel primo lotto, e di lire seimila duecentoventicinque (L. 6225) pel lotto secondo.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Sottoprefettura di Penne sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza sono pure ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª classe, nonchè dei comuni aperti del circondario di Teramo consorziati, abbuonati col Governo, con l'indicazione del canone annuo di abbuonamento pattuito, e ciò per gli effetti dello articolo 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno otto ottobre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 28 stesso mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione della candela.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato di oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nel capoluogo del circondario di Penne, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni costituenti il primo lotto di annue lire 57,250.

Comune chiuso di Penne coi seguenti 35 comuni aperti: 1. Alanno — 2. Bacucco — 3. Basciano — 4. Bisenti — 5. Brittoli — 6. Carpineto alla Nora — 7. Castelcastagna — 8. Castellammare Adriatico — 9. Castiglione a Casauria — 10. Castiglione M. Raimondo — 11. Catignano — 12. Cepagatti — 13. Cermignano — 14. Città S. Angelo — 15. Civitaquana — 16. Civitella Casanova — 17. Collecorvino — 18. Corvara — 19. Cugnoli — 20. Elice — 21. Farindola — 22. Loreto Aprutino — 23. Montebello di Bertona — 24. Montesilvano — 25. Moscufo — 26. Nocciano — 27. Penna S. Andrea — 28. Pescosansonesco — 29. Pianella — 30. Picciano — 31. Pietranico — 32. Rosciano — 33. Spoltore — 34. Torre de' Passeri — 35. Vicoli.

Altri 26 *comuni aperti in circondario di Teramo costituenti il secondo lotto di annue lire* 37,350.

Comuni aperti di: 1. Bellante — 2. Campli — 3. Canzano — 4. Castellalto — 5. Castelli — 6. Castiglione della Valle — 7. Castilenti — 8. Cellino Attanasio — 9. Controguerra — 10. Cortino — 11. Crognaleto — 12. Fano Adriano — 13. Giulianova — 14. Isola del Gran Sasso — 15. Montefino — 16. Montepagano — 17. Montorio al Vomano — 18. Morro d'Oro — 19. Mosciano S. Angelo — 20. Notaresco — 21. Pietracamela — 22. Rocca S. Maria — 23. Silvi — 24. Torricella Sicura — 25. Tortoreto — 26. Tossicia.

Teramo, 31 agosto.

4586 *L'Intendente*: FIORITO.

P. G. N. 50329.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per l'esperimento definitivo dell'appalto per la sistemazione di un tratto della via Merulana.

Si fa noto che nell'esperimento vigesimale praticatosi ieri per l'appalto dei lavori diversi attinenti alla sistemazione del tratto della via Merulana compreso tra la piazza triangolare e la via dello Statuto e del largo avanti il Palazzetto Field, si ottenne il ribasso di lire 17 per cento, oltre quello ricevuto in primo grado d'asta di centesimi 50 per ogni cento lire sull'importo previsto di lire 25,000, e che, stante la decretata abbreviazione dei termini alle ore 12 meridiane del giorno 9 del prossimo futuro settembre, nella solita sala delle licitazioni, in Campidoglio, innanzi al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo, mediante accensione di candela e qualunque sia il numero dei concorrenti, l'esperimento definitivo per l'appalto suddetto.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 20,646 25, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 20 agosto corrente, numero 48475.

Roma, dal Campidoglio, 31 agosto 1880.

4592 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI MISTRETTA

Avviso pel miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso in data 16 agosto corrente, dal sottoscritto segretario pubblicato, nel giorno di domenica 29 stesso mese si è tenuta pubblica asta per appalto delle restanti opere al cimitero Madonna della Luce.

Avendo il signor Lo Priuzi Giuseppe fatta offerta più vantaggiosa di quella al n. 6 dell'istanza Smeriglio, ed il 19 per cento di ribasso sui prezzi del progetto, fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sulla offerta fatta dal predetto signor Lo Priuzi Giuseppe.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi fino alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì nove del mese di settembre p. v. si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, debitamente cautate con deposito di lire 2436 53 per spese d'asta e garanzia del contratto.

Nel caso affermativo, con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara, a termini del regolamento di Contabilità generale approvato con R. decreto 7 novembre 1860, n. 4441, e del capitolato per gli appalti delle opere e locazioni comunali 17 settembre 1868.

Dato a Mistretta, addì 30 agosto 1880.

4576 *Il Segretario comunale*: L. PICO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile 20 agosto corrente, nn. 6960 e 3560, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di Palestrina al confine di Castel S. Pietro, appaltata al signor Ottavio Sebastianelli;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici allegato F, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura o al signor sindaco di Palestrina entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 30 agosto 1880.

4594 *Per il Prefetto*: WINSPEARE.

INTENDENZA DI FINANZA DI SALERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 settembre 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 509 nel comune di Minori, provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2165 43.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 1670.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Salerno, addì 1° settembre 1880.

4541 *L'Intendente*: G. PINNA C.

ESTRATTO DI BANDO.

(1ª pubblicazione)

Nell'udienza del giorno 14 ottobre 1880, ore 10 antimeridiane, e seguenti, innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo si procederà, sull'istanza dell'Istituto del Credito Fondiario del Banco S. Spirito in Roma, e per esso del suo direttore signor commendatore avv. Pietro Pericoli, ed a danno dei coniugi Liberato Ancillao e Dolcissima De-Angelis di Sutri (circondario di Viterbo), alla vendita per incanto giudiziale dei seguenti stabili, cioè:

1. Primo e secondo piano a soffitta della casa posta in Sutri, contrada Porta Nuova o Mergoli, civico n. 220, confinante al di sotto con la casa di Domenico Ancillao, per due lati con la strada, e per gli altri lati con la casa di S. bastiano e fratelli Patricelli, e con la chiesa di S. Sebastiano, distinta in catasto alla sezione 1ª, numero di mappa 31 sub. 2.

2. Terreno vignato, posto nel territorio di Sutri, contrada Condotti e strada di Ronciglione, confinante all'ovest coi beni di don Vincenzo ed Anna Cialli, al nord con la strada di Ronciglione, all'est coi beni di Andrea e fratelli Mezzadonna, al sud con la strada dei Condotti e beni di Gioacchino Faraoni, descritto in catasto alla sezione 1ª, numeri di mappa 1572, 1573, 1574, 1579, della superficie di ettari 1, ari 47 e cent. 50, gravato dell'annuo canone di scudi 3 26 1/2, pari a lire 17 54, a favore del Seminario di Sutri.

3. Terreno cannetato, posto nel territorio suddetto, contrada Mola di Promonte, confinante al sud coi beni di Francesco e fratelli Mezzadonna, al nord coi beni di Bernardino Guidi ed all'ovest con quelli di Sebastiano Ferri ed Alessandro Capotondi, descritto in catasto alla sez. 1ª, numero di mappa 526, della superficie di ari 17 e cent. 60.

4. Terreno seminativo nudo, posto nel suddetto territorio, contrada Caporipa, confinante al nord, ed ovest con Francesco e fratelli Amadio, all'est con Vincenzo Zeo, mediante la strada vicinale. È descritto in catasto alla sezione 1ª col numero di mappa 2064, della superficie di ari 24 e cent. 80.

5. Terreno seminativo aperto, posto nel suddetto territorio, contrada Vallicella, confinante all'est con Filippo Palombi, al nord con Marianna De Angelis, all'ovest con Marianna Bucci, ed al sud con Arcangelo Del Cavallo, descritto in catasto alla sezione 2ª, numero di mappa 579, della superficie di ari 70.

6. Casa da cielo a terra, posta nella città di Sutri, in contrada S. Martino, ai civici numeri 467 e 468, confinante con la casa di Isidoro Modesti, di Liberato Ceci, Francesco e fratelli Mezzadonna e la strada, ecc., distinta in catasto alla sez. 1ª, numeri di mappa 315 sub. 1 o 10, e 315 sub. 2.

Viterbo, 27 agosto 1880.

4569 LUIGI avv. SAVERI proc.

AVVISO.

Consiglio notarile del distretto di Novara con Domodossola e Varallo.

Il presidente,

Visto il decreto Ministeriale 10 agosto 1880, col quale si approva la pianta organica dell'Archivio notarile di questo distretto, in conformità della tabella al medesimo annessa;

Visto l'art. 91 del regolamento notarile 23 novembre 1879,

Rende noto trovarsi aperto il concorso per la carica di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile di questo distretto. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda a questo Consiglio notarile in carta da bollo da lire 1 20 entro un mese dalla pubblicazione del presente, coi documenti relativi.

Lo stipendio è fissato nella somma di lire 2000 annue, e la cauzione per l'esercizio della carica nella rendita annua di lire 200.

Novara, 31 agosto 1880. 4571

R. Tribunale civile di Viterbo.

(1ª pubblicazione)

Il 14 ottobre 1880, alle ore 11 antimeridiane, nella sala del predetto Tribunale, ad istanza della Ditta commerciale Luigi Manzi di Civitavecchia, rappresentata da Parascandola Francesco, difesa dal sottoscritto, saranno venduti al pubblico incanto, a danno di Galli Filomena vedova Cucciòli del fu Antonio, sposa ora ad Ubertini Luigi, di Vetralla, numero otto fondi rustici ed urbani, posti nel territorio di Vetralla, circondario di Viterbo, alle condizioni riportate nel bando del 20 agosto 1880, redatto dal cancelliere del Tribunale Carniti.

Viterbo, 30 agosto 1880.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI patrocinante.

4581

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

(1ª pubblicazione)

Il 14 ottobre 1880, alle ore 11 antimeridiane, nella sala del predetto Tribunale, ad istanza di Rosi avv. Francesco ed Angelo, di Faleria, saranno venduti al pubblico incanto a danno di Domenico e Giuseppina Agneni fu Filippo in persona di Maria-Rosa Di-Dario, vedova Agneni, e Don Giovanni Agneni, la prima qual madre e tutrice legittima, il secondo come tutore testamentario dei suddetti due minori, numero nove fondi rustici ed urbani, posti nel territorio di Faleria, alle condizioni riportate nel bando del 20 agosto 1880, redatto dal cancelliere del Tribunale Carniti.

Viterbo, 30 agosto 1880.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI patrocinante. 4582

(1ª pubblicazione).

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza del 7 ottobre prossimo avrà luogo la vendita del seguente immobile, pignorato ad istanza del signor Bracci avvocato Paolo, ed a carico della signora Di Cosimo Annunziata e di Anna Sugamele, tutti di Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Terreno boschivo, posto nel territorio di Velletri, contrada Quarantola, della quantità di ettari 1 25 71, confinante con beni di Palmerini Pietro e linea ferroviaria.

L'incanto si aprirà in un sol lotto pel prezzo di lire 986 25, attesi i successivi ribassi.

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria, oltre il decimo del prezzo, la somma di lire 200 per le spese approssimative d'incanto.

Velletri, 22 agosto 1880.

4608 Il canc. LEONI.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Nel giorno 8 ottobre 1880 innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Felice De Dominicis, ad istanza della signora Angela Liberati di Giuseppe, erede testamentaria della fu Agnese Rondinella, assistita dal proprio marito signor Celestino Gallozzi, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 24 marzo 1878.

Casa in Albano, via del Corso, n. 225 composta di due ambienti e una piccola soffitta, cioè al primo piano un solo ambiente, al secondo altro ambiente colla suddetta soffitta, segnata al num. di mappa al censo num. 483 sub. 1.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1798 80.

Roma, 31 agosto 1880.

4546 AVV. FILIPPO DE LUCA.

(1ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Civitavecchia.

Estratto di bando venale per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che nel giorno di mercoledì 13 venturo ottobre, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze del Tribunale medesimo,

Ad istanza della Cassa di Risparmio di Civitavecchia, domiciliata elettivamente presso lo studio legale del signor avv. Giacomo D'Ardia, procuratore, dal quale è rappresentata,

A danno di Gio. Domenico Graziosi e Caterina Mori, tanto in nome proprio come eredi del defunto di lei marito Filippo Graziosi e del di lei figlio Angelo, morti ambedue in pendenza di giudizio, quanto come madre, tutrice e curatrice dei minorenni Vincenzo, Luigi, Giuseppe e Giuseppa figli ed eredi del fu Filippo Graziosi e coeredi del loro fratello Angelo, tutti domiciliati a Civitavecchia, contumaci,

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente a termine di legge i seguenti immobili situati in questa città:

I. Stalla in Camporsino, al civico n. 165, segnata in mappa col n. 67, confinanti i beni del Demanio, Conversani e Caravani, gravata del tributo annuo diretto verso lo Stato in lire 11 25.

II. Casamento in via Adriana, ai numeri civici 33, 34, 35 e 36, segnato in mappa coi numeri 92 (sub. 1), 93, 94 e 95, confinanti Manzi Luigi, D'Angelo fratello e Sabatini, gravato come sopra del tributo verso lo Stato in lire 880 31 annue.

III. Stalla in via dei Granari, al civico n. 126, segnata in mappa al n. 835 (sub. 1), confinanti Guglielmotti fratelli e Gallinari Vincenzo, gravata dell'imposta erariale annua di lire 12 19.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1° I suddetti fondi saranno venduti in tre separati e distinti lotti.

2° Il casamento in via Adriana, descritto al n. II, è gravato da tre canoni enfiteutici nella complessiva somma di scudi romani 375, pari a lire 2015 62, e cioè di scudi 130, pari a lire 698 75, a favore della Confraternita del Nome di Dio di Civitavecchia, di scudi 145, pari a lire 779 37, a favore degli eredi Valdambrini, e di scudi 100, pari a lire 537 50, a favore del Demanio dello Stato, succeduto ai PP. Conventuali di questa città.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di perizia, e cioè:

I. Lotto descritto al N. 1 per lire 1918. — II. Lotto descritto al n. 2 per lire 81416 60 e III Lotto descritto al N. 3 per L. 1747.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare al sottoscritto cancelliere il decimo del prezzo d'incanto, non che le seguenti somme a titolo di spese approssimative, e cioè lire 200 per il I lotto, lire 5500 pel II Lotto e lire 200 per il III.

Le altre condizioni risultano dal bando 31 agosto 1880.

Civitavecchia, 1° settembre 1880.

4605 AUGUSTO LORETI.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(2ª pubblicazione)

A termini e per gli effetti di cui all'art. 38 della legge sul Notariato, li signori Ruffinelli Giovanni e cav. dottor Giuseppe fu Ignazio e Ruffinelli avvocato Ignazio fu Vincenzo, di Candia Canavese, presentarono domanda al Tribunale civile e correzionale d'Ivrea per lo svincolo della malleveria prestata dal rispettivo padre ed avo Ignazio Ruffinelli notaio alla residenza di Candia Canavese, deceduto il 7 dicembre 1868.

Ivrea, 14 agosto 1880.

4337 G. GRIVA proc.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Nel giorno otto ottobre 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a terzo ribasso in sette distinti lotti, espropriati in danno del signor Vincenzo Pucci fu Luigi, ad istanza del signor Luigi Berni di Antonio, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della eccellentissima Commissione, in data 25 marzo 1878.

Fondi urbani in Rocca Priora.

1. Casa di abitazione in via del Celso, numero 269, composta di un piano terreno uso tinello, due piani superiori, il primo di tre vani ed un corridoio, il secondo di due e d'una soffitta, col numero di mappa 188 — Lire 1275 47.

2. Stalla in via dell'Appellatore, di un solo ambiente, numero di mappa 1270 — Lire 212 58.

Fondo rustico in Rocca Priora.

3. Terreno macchioso ceduo e pascolativo, in vocabolo Fontana, numeri di mappa 995, 996, 997, 998, 1001, 1002, 1003 e 1004 — Lire 1752 59.

Fondi rustici in Monte Cave.

4. Terreno prativo in vocabolo Monte Fiore, numeri di mappa 59, 61 e 62 — Lire 590 49.

5. Terreno vocabolo Cajano a Valle Marcone, prativo, numeri di mappa 377, 522 e 574 — Lire 595 82.

Fondi rustici in Zagarolo.

6. Terreno in vocabolo La Monaca, o Faveta, numeri di mappa 889, 964, 965, 1629, 2146 — Lire 1992 92.

7. Terreno vignato, con piccola parte di canneto, in vocabolo Calcara, Muratella, o Colle della Castagna, numeri di mappa 752, 753 sub. 1, 754 sub. 2, 755 e 636 sub. 2 — Lire 2413 94.

Roma, 31 agosto 1880.

4545 AVV. LUIGI SCIARRA.

AVVISO.

(2ª pubblicazione).

Si rende noto al pubblico che nella udienza del giorno 4 ottobre 1880, innanzi al Regio Tribunale civile e correzionale di Roma, 2° periodo feriale, a richiesta del N. U. il signor conte Giuseppe Celani Lepri, nelle qualifiche di cui in atti, in seguito a sentenza del suddetto Tribunale in data 29 ottobre 1879, si procederà alla vendita giudiziale dell'infradicendo fondo a danno dei signori Lavinio, Giulio Cesare ed Archimede Carletti.

La vendita si effettuerà in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore signor conte Celani Lepri in lire 87,750.

Descrizione del fondo.

Casamento denominato *il Palazzo dei Corradini*, posto in Roma, via Marforio, nn. 6 e 7, e via di Testa Spaccata, numeri 22 al 25, distinto nella mappa numero 1758 del Rione I.

Roma, li 2 settembre 1880.

AVV. FRANCESCO SAVERIO SERAFINI proc. del N. U. il signor conte

4580 Giuseppe Celani Lepri.

AVVISO. 4334

(2ª pubblicazione).

Il cancelliere del Tribunale di Pistoia rende noto, che il signor Clemente Pillotti di Pistoia, nell'interesse proprio, e di suo fratello assente sig. Angelo Pillotti, ha presentato nella cancelleria di questo Tribunale, li 16 agosto 1880, domanda per lo svincolo della cauzione ipotecaria surrogata, in ordine a decreto di questo stesso Tribunale del 16 maggio 1870, da essi fratelli Pillotti alla cauzione di lire 1764, prestata dal loro defunto genitore dott. Ferdinando Pillotti, per l'esercizio del Notariato in Pistoia, fino dal 10 ottobre 1840.

Tanto si deduce a pubblica notizia per le opposizioni di legge.

Dalla cancelleria del Tribunale di Pistoia, li 20 agosto 1880.

Per il canc. FIORINESCHI vicecanc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.